

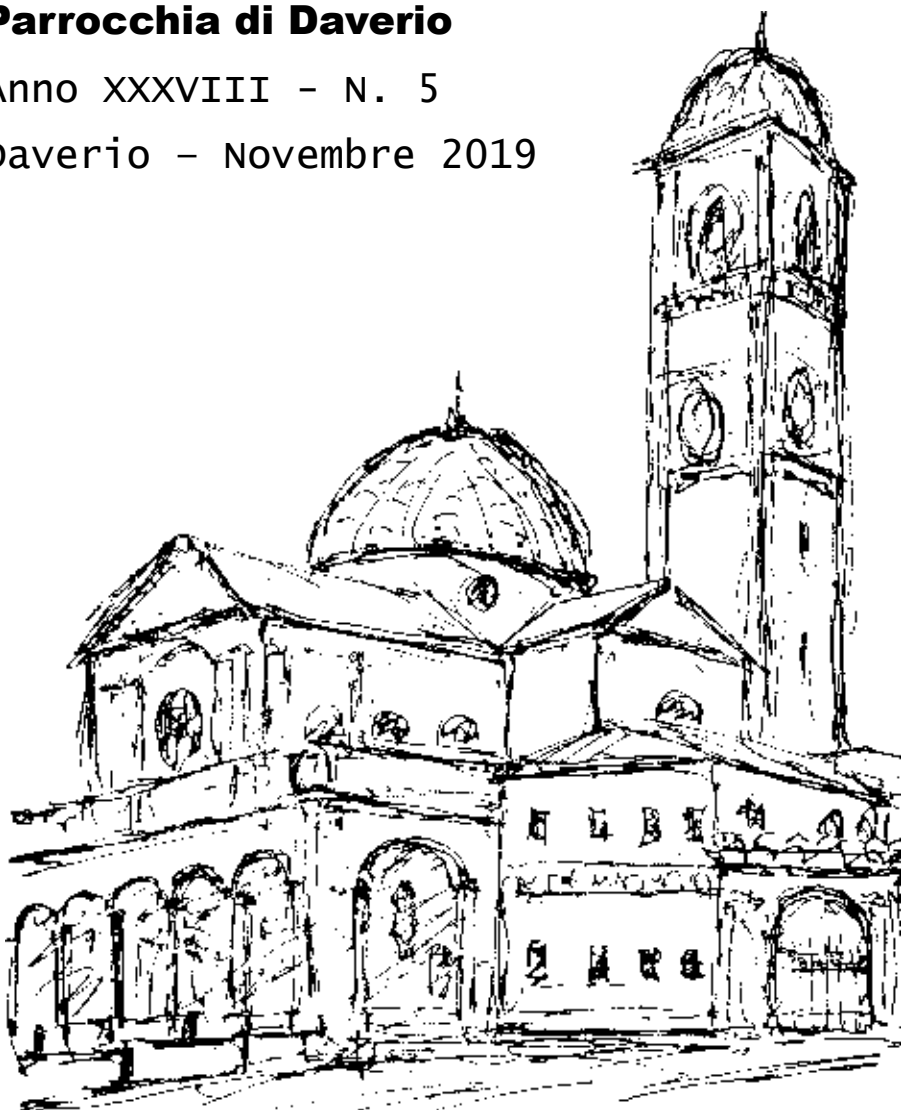
INSIEME

Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa"

Parrocchia di Daverio

Anno XXXVIII - N. 5

Daverio - Novembre 2019



PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO IN DAVERIO
Visita alle famiglie in occasione del Santo Natale 2019
Da lunedì 18 novembre

Carissimi,

come è da consuetudine nelle nostre comunità di rito ambrosiano si inizia la visita alle famiglie: **l'incontro con la famiglia, la possibilità di una preghiera insieme e la benedizione.**

Ho iniziato il quinto anno con voi e questa iniziativa pastorale mi permette ancora una volta di **conoscervi e di incontrarvi**: molte famiglie le ho potute conoscere personalmente, specialmente quelle che hanno i figli nei cammini educativi del catechismo e dell'oratorio, altre di sfuggita o durante le sante Messe. Sarà dunque l'occasione di presentarci ulteriormente e se qualcuno desidera anche di un breve dialogo. Inoltre potrà anche essere l'occasione per qualche comunicazione familiare da continuare se qualcuno lo desidera in un colloquio personale da programmare successivamente. **Potete anche segnalare qualche anziano o malato** che desidera una vicinanza particolare, magari anche la Comunione Eucaristica: infatti, la costituzione di un gruppo di volontarie della parrocchia permette una "vicinanza" discreta ma importante, di dialogo e conforto, per persone anziane o malate una volta al mese. Inoltre i Ministri Straordinari della Comunione Eucaristica potranno portare a chi la desidera la "Comunione Eucaristica".

Quest'anno avrò l'aiuto per le benedizioni e la visita alle famiglie di don Lorenzo Mutika, il sacerdote ugandese che da tre anni accogliamo d'estate, però solo per qualche giorno a dicembre dopo l'Immacolata: sarà un aiuto gradito e prezioso, ma soprattutto siamo felici di averlo tra di noi per qualche giorno come una "preziosa amicizia" e una "vicinanza sacerdotale preziosa". Potrà anche esserci vicino nelle confessioni natalizie.

In questi anni **ho potuto constatare la generosità e la disponibilità di molte persone** che sono espressione della vicinanza della popolazione alla parrocchia e ai poveri. Ringrazio tutti coloro che in modo diverso mi testimoniano questa "cura e servizio": grazie perché collaborate e vi spendete generosamente per far crescere la parrocchia come **testimonianza viva del Signore in mezzo a noi.**

Anche il "Rinnovo del Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale" ha permesso l'ingresso di nuovi consiglieri che con la loro disponibilità dicono il

“prendersi a cuore” il popolo di Dio sul nostro territorio e il bene delle nostre Parrocchie.

Inoltre ringrazio tutti i vari collaboratori della parrocchia, in particolare le catechiste e gli educatori dei preadolescenti, degli adolescenti e dei 18-19enni: quest’anno ci saranno parecchi educatori nuovi e giovani da sostenere con l’ingresso di 2 nuovi gruppi di “cresimati” che iniziano il loro nuovo cammino di preadolescenti.

*Affidiamo questo cammino alla **Vergine Maria** che onoriamo nelle nostre sei Parrocchie.*

In attesa di poterci incontrare per meglio condividere la bellezza, le preoccupazioni e i desideri del cammino iniziato, vi saluto cordialmente.

*Il parroco
Don Valter Sosio*

Alcune note

- È mio desiderio **incontrare la famiglia**, ancor prima di “benedire” case vuote: la visita sarà in orari che possono favorire l’incontro, anche se di questi tempi non è facile!
- Durante l’incontro vi chiedo, di spegnere il televisore e di raccogliersi come Famiglia. Se fosse possibile, si potrebbe accendere una candela come segno della presenza del Signore.

A questo scritto è **unita una busta**, che comunque **non deve essere la prima preoccupazione** del nostro incontro (la potete consegnare direttamente al sacerdote). Non tacciamo che la Parrocchia ha bisogno anche di una **collaborazione e partecipazione “economica”, sia per le spese di gestione normale, riscaldamento, elettricità, ... ma soprattutto se dovrà affrontare spese straordinarie.**

- **Abbiamo portato a termine il restauro degli affreschi dei SS. Pietro e Paolo sulla facciata esterna della Chiesa e abbiamo sistemato il tetto della Chiesa sistemando molti copponi e i colmi.**
- **PROGETTO DEL NUOVO ORATORIO: le infinite domande burocratiche hanno rallentato il cammino. Anche la curia vuole un quadro d’insieme di tutti gli Immobili della Comunità Pastorale, cioè delle 6 parrocchie e di come vengono utilizzati per la pastorale. MA SIAMO FIDUCIOSI CHE FRA POCHE MESI POTREMO PRESENTARVI IL PROGETTO.**

La vostra generosità ci è stata e ci sarà di aiuto per le prossime opere che potremo realizzare. Grazie!

BENEDIZIONE NATALIZIA 2019: ITINERARIO

Dalle ore 16.30

La Benedizione Natalizia delle famiglie inizierà **LUNEDÌ 18 NOVEMBRE**.
Nelle prime tre settimane visiterà le famiglie solo don Valter. Dal 10 dicembre ci sarà anche don Lorenzo, sacerdote dell'Uganda che è stato con noi nelle ultime tre estati.
I sacerdoti saranno accompagnati dai chierichetti così da facilitare la visita.

Ravviviamo la fede per accogliere il sacerdote e la benedizione come segno della vicinanza e dell'amore di Dio stesso, che con il Natale si è impegnato a stare con noi condividendo in tutto la nostra vita.
Le famiglie assenti al momento di questa visita, possono accordarsi con il parroco che cercherà di ripassare (0332 947247 – 3474515873).

Calendario:

Lun 18 nov	Via Veneto, P.za Monte Grappa, Via San Francesco
Mar 19 nov	Via Volta
Mer 20 nov	Via Ferrari
Gio 21 nov	Via Gramsci, Tornagaglio
Ven 22 nov	Via Meucci
Lun 25 nov	Marogna, Via Fiume dal n. 1 al n. 15, dal n. 10 al 12, Via Garibaldi (ultime case)
Mar 26 nov	Via Fiume dal 26 alla fine pari e dispari, Via Ilaria Alpi
Mer 27 nov	Via Leopardi, Via Mascagni, Via Fiume dal 17 al 25
Gio 28 nov	Via Puccini, Via Fiume, 14
Ven 29 nov	Via 4 Novembre
Lun 2 dic	Via Belvedere, Bossa, Via Campo dei Fiori, Dobbiate
Mar 3 dic	Via Venezia, Via Pertini; Santa Chiara, Via Moro
Merc 4 dic	Via Marcobi
Giov 5 dic	Via XXV Aprile
Ven 6 dic	Via Boffalora, Via Dante, P.za Matteotti e inizio Via Garibaldi; Via Donizetti

Lun 9 dic	Via Giovanni XXIII, Via Rossini e Via Toscanini
Mar 10 dic	Via Risorgimento, Via Indipendenza (escluso n. 21)
Merc 11 dic	Via Roma numeri pari; Via Roma numeri dispari, Via Firenze e Via Torino
Giov 12 dic	Via C. Battisti (tra Via Marcobi e XXV Aprile), Via Manzoni e Buggino Via Verdi
Ven 13dic	Via C. Battisti (da Azzate all'incrocio con Via Belvedere) Via Piave, frazione Torre, Via Turati, Via Vivaldi
Lun 16 dic	Via C. Battisti (da Via XXV Aprile al termine), Monteruzzo e Via Pascoli Agristorno, Fontana, Ronco; ore 18: Via Indipendenza 21

INIZIATIVE DI AVVENTO:

1. VEGLIA DI PREGHIERA D'AVVENTO DECANALE: LUNEDÌ 2 DICEMBRE ORE 21.00 A INARZO
2. ADORAZIONE E LETTURA DELLA "LETTERA AI FILIPPESI": ogni giovedì di Avvento, dal 21 novembre, oltre un momento di adorazione personale, avremo l'opportunità di una riflessione di alcuni versetti della lettera ai Filippesi, secondo l'indicazione del nostro Arcivescovo.

Domenica 2 febbraio ore 17 avremo una riflessione sull'intera Lettera ai Filippesi tenuta dalla biblista Laura Invernizzi

3. CONFESSIONI: ogni sabato alle 14.45 fino alle 16.00 in chiesa parrocchiale. Martedì 17 dicembre alle 20.45 confessioni comunitarie.

Papa Francesco: l'Avvento ci indica l'essenziale della vita, incontrare Cristo nei fratelli

L'Avvento è il tempo che ci è dato per accogliere il Signore che ci viene incontro, per riconoscerlo nei fratelli, per imparare ad amare. Riproponiamo alcune catechesi di Papa Francesco per approfondire il significato di questo tempo che dà inizio al nuovo anno liturgico

Questa domenica inizia il tempo dell'Avvento che culminerà nel Natale. Papa Francesco ha spiegato, nell'Angelus del 3 dicembre 2017, che "l'Avvento è il tempo che ci è dato per accogliere il Signore che ci viene incontro, anche per verificare il nostro desiderio di Dio, per guardare avanti e prepararci al ritorno di Cristo. Egli ritornerà a noi nella festa del Natale, quando faremo memoria della sua venuta storica nell'umiltà della condizione umana; ma viene dentro di noi ogni volta che siamo disposti a riceverlo, e verrà di nuovo alla fine dei tempi per «giudicare i vivi e i morti». Per questo dobbiamo sempre essere vigili e attendere il Signore con la speranza di incontrarlo".

Le tre visite del Signore

Sono le tre visite del Signore all'umanità (Angelus 27 novembre 2016): "La prima visita è avvenuta con l'Incarnazione, la nascita di Gesù nella grotta di Betlemme; la seconda avviene nel presente: il Signore ci visita continuamente, ogni giorno, cammina al nostro fianco ed è una presenza di consolazione; infine, ci sarà la terza, l'ultima visita", l'incontro con Cristo nel Giudizio finale, quello che il Papa ricorda citando il capitolo 25 del Vangelo secondo Matteo: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi". Alla sera della vita saremo giudicati sull'amore.

Vigilare per cogliere le occasioni per amare

L'invito di Gesù nel tempo dell'Avvento è a vegliare, a fare attenzione, a non sprecare le occasioni di amore che ci dona: "La persona che fa attenzione è quella che, nel rumore del mondo, non si lascia travolgere

dalla distrazione o dalla superficialità, ma vive in maniera piena e consapevole, con una preoccupazione rivolta anzitutto agli altri. Con questo atteggiamento ci rendiamo conto delle lacrime e delle necessità del prossimo e possiamo coglierne anche le capacità e le qualità umane e spirituali”. (Angelus 3 dicembre 2017)

Nel mondo, ma non del mondo

L’Avvento ci fa alzare lo sguardo verso il cielo, ma i piedi sono sempre in terra: “La persona attenta si rivolge (...) anche al mondo, cercando di contrastare l’indifferenza e la crudeltà presenti in esso, e rallegrandosi dei tesori di bellezza che pure esistono e vanno custoditi. Si tratta di avere uno sguardo di comprensione per riconoscere sia le miserie e le povertà degli individui e della società, sia per riconoscere la ricchezza nascosta nelle piccole cose di ogni giorno, proprio lì dove il Signore ci ha posto. La persona vigilante è quella che accoglie l’invito a vegliare, cioè a non lasciarsi sopraffare dal sonno dello scoraggiamento, della mancanza di speranza, della delusione; e nello stesso tempo respinge la sollecitazione delle tante vanità di cui trabocca il mondo e dietro alle quali, a volte, si sacrificano tempo e serenità personale e familiare”. “Essere attenti e vigilanti sono i presupposti per non continuare a ‘vagare lontano dalle vie del Signore’, smarriti nei nostri peccati e nelle nostre infedeltà; essere attenti ed essere vigilanti sono le condizioni per permettere a Dio di irrompere nella nostra esistenza, per restituirle significato e valore con la sua presenza piena di bontà e di tenerezza”. (Angelus 3 dicembre 2017)

La buona battaglia della fede

Con il tempo dell’Avvento ricomincia il nostro cammino verso il Signore. Un cammino fatto di gioia ma anche di dolore, di luce ma anche di buio. E il cammino diventa combattimento, è la buona battaglia della fede. Così afferma il Papa: “Dio è più potente e più forte di tutto. Questa convinzione dà al credente serenità, coraggio e la forza di perseverare nel bene di fronte alle peggiori avversità. Anche quando le forze del male si scatenano, i cristiani devono rispondere all’appello, a testa alta, pronti a resistere in questa battaglia in cui Dio avrà l’ultima parola. E questa parola sarà d’amore e di pace!”. (Omelia nella Prima Domenica di Avvento nella Cattedrale di Bangui, 29 novembre 2015)

La cosa più importante è l'incontro col Signore

L'Avvento ci indica l'essenziale della vita. "La relazione con il Dio-che-viene-a-visitarci dà a ogni gesto, a ogni cosa una luce diversa, uno spessore, un valore simbolico. Da questa prospettiva viene anche un invito alla sobrietà, a non essere dominati dalle cose di questo mondo, dalle realtà materiali, ma piuttosto a governarle. Se, al contrario, ci lasciamo condizionare e sopraffare da esse, non possiamo percepire che c'è qualcosa di molto importante: il nostro incontro finale con il Signore: e questo è l'importante. Quell'incontro. E le cose di ogni giorno devono avere questo orizzonte, devono essere indirizzate a quell'orizzonte. Quest'incontro con il Signore che viene per noi". (Angelus 27 novembre 2016)

Maria ci conduce per mano da Gesù

Papa Francesco affida l'umanità a Maria: "La Madonna, Vergine dell'Avvento, ci aiuti a non considerarci proprietari della nostra vita, a non fare resistenza quando il Signore viene per cambiarla, ma ad essere pronti a lasciarci visitare da Lui, ospite atteso e gradito anche se sconvolge i nostri piani". (Angelus 27 novembre 2016)

Ora nasce! L'animazione dell'Avvento per ragazzi e famiglie

La meta della nostra corsa è l'incontro con il Signore Gesù. Chiederemo ai ragazzi di vivere il proprio tempo generando "occasioni" buone, durante le loro giornate, e di dedicare il proprio tempo a ciò che c'è di più prezioso. Le ore vissute così faranno "nascere" la speranza.

Soprattutto diremo ai ragazzi che l'incontro con Gesù è il *premio* promesso, anzi è Lui la promessa che si realizza per ciascuno di noi. È bello correre verso di Lui che ci viene incontro. La celebrazione del Natale è allora **l'occasione** per capire che **il Signore può nascere dentro di noi**, orientando la nostra corsa verso il Cielo.

Per questo, nel tempo di Avvento, chiederemo ai ragazzi di **pregare un po' di più** (a casa e in oratorio) e di essere **più costanti** nella partecipazione alla Messa domenicale. Ma inviteremo anche a far nascere dentro ciascuno di loro *sentimenti nuovi* e un *nuovo modo di pensare e di agire*. Perché? Perché la nascita del Signore Gesù, la sua incarnazione in questo mondo ha cambiato la nostra vita. Questo si vede da come vivono i discepoli del Signore nel mondo, nella corsa costante verso la perfezione, che non è «essere perfetti» o addirittura «atteggiarsi da perfetti», ma tendere a ciò che è perfetto, che è Gesù stesso. È lui che può nascere ora e in ogni momento, dentro il cuore di ciascuno.

ORA NASCE è la declinazione della proposta **ORA CORRI per il tempo di Avvento**. Ora nasce e tutto diventa possibile! La speranza fa vedere le cose in modo diverso e il nostro

rapporto con Gesù è una “conquista” da non lasciarsi sfuggire.

Le ore del giorno in cui far nascere speranza

Ora nasce la speranza?! Ma come può essere? Chiediamo a bambini e ragazzi di vivere bene le ore del giorno. Una vita piena procura gioia. Anche da piccoli si può vivere una vita orientata al bene, generosa, pronta a compiere quello che è giusto, una vita allegra perché fatta di ore in cui tirare fuori sempre il meglio da se stessi.

L’ora della messa e della preghiera

In questo tempo di Avvento le comunità educanti degli oratori potranno rinnovare l’impegno di accompagnare i ragazzi insegnando loro a pregare e chiedendo loro una costante partecipazione alla messa domenicale. È un invito che ci viene direttamente dall’Arcivescovo nella sua *Lettera per il tempo di Avvento* ma è soprattutto quanto una comunità educante deve fare perché la “corsa” di ogni ragazzo sia scandita dal ritmo giusto di un rapporto costante con il Signore Gesù.

TROVEREMO OGNI DOMENICA IN CHIESA UN CARTELLONE CHE CI AIUTERÀ A PENSARE, A RIFLETTERE E A PREGARE: “ORA NASCE”.

Sarà presente un orologio che ci inviterà a decidere che “ogni ORA” è l’occasione per accogliere Gesù e far sì che “nasca nella nostra vita”.

PROGETTO DI CARITÀ DI AVVENTO

Visione e Missione di A.V.S.I. - www.avsi.org

Quest'anno la Parrocchia propone a tutta la comunità e ai bambini di catechismo, il sostegno di un bambino/a, come gesto di carità per l'Avvento.

AVSI lavora per un mondo in cui la persona, consapevole del suo valore e della sua dignità, sia protagonista dello sviluppo integrale suo e della sua comunità, anche in contesti di crisi ed emergenza. **Il sostegno a distanza è un progetto che crea una speciale relazione tra un bambino in difficoltà e una persona, un gruppo di amici, una scuola o un'impresa che se ne prende cura.**

Insieme a un sostenitore in Italia possiamo accompagnare in modo personalizzato il percorso di crescita di un bambino che vive in condizioni di difficoltà, collaborando con associazioni locali di fiducia e coinvolgendo famiglie e comunità, grazie al lavoro quotidiano dei nostri assistenti sociali.

Il tipo di sostegno è pensato a seconda del bisogno del bambino: rispondiamo a esigenze essenziali come cibo, casa, cure sanitarie, educazione, ma offriamo anche, per i genitori dei bambini, corsi di alfabetizzazione, promozione di associazioni di risparmio e credito, corsi di formazione professionale e avvio di attività generatrici di reddito.

CHI SOSTENIAMO?

NANSUBUGA SHALOT E LA SUA FAMIGLIA

Shalot è orfana di padre morto per infezione da HIV/AIDS, vive con sua madre e il patrigno, la zia e i suoi due fratelli. Abitano in una casa che necessita di riparazioni, e di cui occupano due stanze in affitto. La madre di Shalot è una sarta ma talvolta vende cipolle per le strade.

Il patrigno spende il suo tempo girando in moto e ha un'amante, di conseguenza non si prende cura della sua famiglia, lasciando così la madre di Shalot completamente responsabile della famiglia. Il piccolo reddito che riesce a guadagnarsi, non può sostenere tutta la sua famiglia a cui riesce a fornire solo un pasto al giorno. Shalot viene spesso rimandata a casa a causa dei problemi di tasse scolastiche non pagate, che la rendono triste ogni volta che vede i suoi amici andare a scuola. Shalot è una ragazza attiva che studia nella scuola elementare Luigi Giussani, si applica e ama molto studiare, ma è sul punto di abbandonare gli studi in mancanza di aiuto.

Quando la madre ha sentito parlare dell'MPI attraverso attività comunitarie, è venuta a cercare supporto educativo per la figlia.

Immagini da una chiesa che verrà

Relazione di un incontro tenuto a Buguggiate da don Antonio Torresin il 30 settembre 2019, al seminario dei laici e dei presbiteri.

Come diceva Papa Francesco, viviamo in un cambiamento d'epoca. Cerchiamo di immaginare cosa possa essere la chiesa del futuro a partire da ciò che si può intuire.

Come traccia verrà seguito il testo di Giuliano Zanchi

Cosa vuol dire cambiamento? La parrocchia tridentina non esiste più, non ci sono più le condizioni per cui essa è nata, come territorio ben delimitato ed una figura centrale (parroco) con un cammino incernierato nei sacramenti e la dottrina. Quella istituzione era il centro del paese. Tutti passavano da lì.

Vi è una riduzione della pratica religiosa e ci scopriamo non essere più al centro e non sappiamo ancora capire cosa vuol dire essere una chiesa di minoranza in un mondo multiculturale.

La fede non è finita (noi abbiamo identificato la fede con la pratica - leggete "Credenti non praticanti"), dobbiamo imparare a immaginare percorsi di fede che oggi non concepiamo e che magari brulicano nel mondo là fuori. Stiamo ancora elaborando il lutto della fine della cristianità.

La Giudea era la terra dell'ortodossia, la Galilea era un luogo promiscuo, eppure Gesù comincia dalla Galilea, frequentando le case, le strade, a volte ma non troppo le sinagoghe. E cosa succede? Incontra la fede per strada, uomini e donne che non considereremmo religiosi (cfr. Mt 8, il centurione).

La fine della cristianità non è la fine della fede, dobbiamo ripensare la comunità cristiana come non più il centro del villaggio ma senza perdere la fede. Non partiamo da zero, il Vaticano II ha già dato alcune grandi chiavi di lettura sul come pensare la fede. Si tratta di riprendere l'aria del Concilio che ci ha aiutato a rileggere il rapporto tra Chiesa e modernità.

Ma in particolare Papa Francesco sta chiedendo un passo in più, una conversione pastorale. Il mondo è cambiato, ma la parrocchia è rimasta quella, clericale, centrata sul catechismo, i sacramenti e la dottrina, legata al territorio. Dobbiamo ripensare le pratiche pastorali in un

contesto completamente cambiato.

Il mondo non è più automaticamente Cristiano.

Cosa ci sta schiacciando? Cerchiamo di mantenere la parrocchia così come è sempre stata e in più fare altro.

Non è possibile sbilanciarsi verso la nuova evangelizzazione senza ripensare le pratiche pastorali.

Zanchi prova a ripensare con spirito nuovo le pratiche pastorali. Cosa vuol dire?

Facciamo qualche esempio. Tre colonne delle pratiche pastorali:

Preservare il segno. La messa domenicale: celebriamo male. Non è colpa della riforma liturgica che ha tradito la purezza e la mistica del rito tridentino, che salvava le apparenze e diventava esoterico. Perennemente rivolto all'assemblea, il celebrante è misurato dall'assemblea nella verità corporea dei gesti che incarna.

Anche l'assemblea ha lo stesso problema: dovrebbe partecipare in maniera virtuosa e sottratta alla passività.

Chi partecipa alla messa? Anche qui abbiamo una scena evangelica (cfr. Mc 3). Gesù, i discepoli e le folle. La liturgia non è per pochi addetti. L'assemblea domenicale non permette che venga requisita da qualcuno, vi può partecipare chiunque. Gesù parla alle folle attraverso i discepoli e ai discepoli tramite le folle. Quando i discepoli diventano una siepe li sgrida. Nella messa ci sono discepoli che si mettono a disposizione con la loro barca perché la parola di Gesù giunga a tutti. Le nostre eucaristie devono tornare ad essere composte dalla triade Gesù, discepoli e folle. Ci sono quelli che desiderano l'Eucaristia e la parola, e poi ci sono quelli che stanno sulla soglia, in attesa di un cenno.

I Sacramenti. L'iniziazione Cristiana è fortemente in crisi. Dovrebbe introdurre alla fede cristiana, ma non funziona più, prepariamo i bambini ad un rito che non praticheranno. Possiamo cambiare la prassi ma il risultato non cambia. Era pensata nel contesto tridentino, dove la fede veniva trasmessa a casa e il catechismo era solo un momento di sintesi. Quali sono i punti nevralgici sui quali l'iniziazione funziona o no? Sono tre:

1. La capacità narrativa: la fede ha bisogno di racconti. I bambini fanno molte domande, ma alla domanda deve seguire un racconto, non una mera risposta.

Nel catechismo oggi mancano le domande, vi è una paura atavica

delle domande perché potremmo non essere capaci di rispondere. La Bibbia è una collezione di racconti, non di risposte.

2. Rieducare al senso del rito. La nostra cultura si è disabituata al rito. Perché ci sono i riti? Per addomesticare il mistero. La Sapienza Cristiana ha messo la preghiera tra il giorno e la notte.

3. Alfabetizzazione delle relazioni. La fede non si trasmette tramite il passaggio di idee, valori, dottrine. Quello viene alla fine. La fede passa attraverso incontri e relazioni. Siamo capaci nel catechismo di costruire relazioni che non siano funzionali? Alla fede ci introduce sempre qualcuno che ci ha voluto bene. Se nei passaggi della vita dove la vita si affaccia sul mistero ci sono relazioni con dei credenti, lì si passa la fede.

Carità. Troppo spesso mettiamo in piedi relazioni funzionali e diventiamo onlus.

Invece costruire relazioni vere in cui passa anche la funzione, ma nella funzione passa innanzitutto il messaggio “io ci sono”.

Ripensare la fede vuol dire anche che la comunità cristiana diventi capace di farsi carico dei problemi e della vita degli altri.

Non ci è chiesto di riempire nuovamente le chiese, ci è chiesto di incontrare la fede.

E allora probabilmente si riempiranno di nuovo anche le chiese.

Bibliografia

Giuliano Zanchi, *“Rimessi in viaggio. Magi i di una chiesa che verrà”*, Vita e Pensiero (8 novembre 2018) Valerie Le Chevalier, *“Credenti non praticanti”*, Qiqajon (5 aprile 2019)

Sante Cresime

26 ottobre 2019

Parrocchie di Daverio, Crosio della Valle, e Galliate Lombardo.



Redditio Symboli

"Generare scintille. La fede si rafforza donandola"

Sabato 5 ottobre, in occasione della tradizionale Redditio Symboli, quattro 19enni della nostra Parrocchia (*Elisabetta, Giada, Marco, Roberta*) hanno consegnato in Duomo a Milano la loro Regola di vita. Accompagnati da qualche 18enne e dai loro educatori, si sono posti in preghiera e in ascolto delle parole del nostro Arcivescovo, che li ha introdotti al nuovo anno pastorale.



Ma cosa è la Redditio Symboli?

Anticamente i catecumeni, dopo aver ricevuto il testo del Credo, simbolo della nostra fede, si impegnavano ad impararlo a memoria e a restituirlo (Redditio) professandolo durante la veglia pasquale: in questo modo

riconoscevano l'amore di Cristo e lo restituivano alla comunità. Prendendo spunto da questo gesto, i 19enni rendono grazie al Signore per quanto ricevuto nel loro cammino di fede e lo fanno consegnando la loro Regola di vita nelle mani dell'Arcivescovo e dei Vescovi ausiliari.

...e la Regola di vita?

La Regola di vita rappresenta un vero affidamento della libertà alla volontà di Dio e alla sua grazia: per un 19enne è uno strumento prezioso per sostenere quotidianamente la sua relazione con il Signore e per manifestare il suo desiderio di continuare l'itinerario formativo all'interno del gruppo giovanile della sua comunità. La parte centrale questa "regola" è composta da obiettivi di breve, medio e lungo termine che un 19enne vuole porsi pensando al proprio futuro, sulla base di una precedente riflessione su sé stesso e sulla propria vocazione e missione.

In questo anno, la "Redditio Symboli" ha avuto una parola d'ordine: "Generare scintille", che indica ai giovani – come una luce nella notte – il cammino da intraprendere e su cui proseguire. Tra i canti, animati dai Cori Shekinah ed Elikya, l'ascolto e la riflessione, si sono alternate tre

testimonianze, per comprendere quanto nel lavoro, all'Università, in una scelta inattesa come andare ad aiutare dall'altra parte del mondo, ogni situazione sia occasione per essere missionari coraggiosi, per condividere la fede ed essere l'"Adesso" di Dio. Questa scintilla che si può anche chiamare vocazione, va a generare altre scintille e va «senza prevedere risultati, dove c'è un buio che attende di farsi luce, dove c'è una inerzia che sogna di farsi ardere, dove c'è una morte che sospira di farsi vita». Emergono quindi tre provocazioni che si impongono a chi non vuole essere spento: "Da dove vieni? Chi sei? Dove vai?".

Per essere autentici missionari abbiamo quindi il compito di **Generare scintille**, consapevoli, come ci ha ricordato il nostro Arcivescovo, che "basta una sola scintilla perché si accenda un grande fuoco".

ANNIVERSARI di MATRIMONIO - 19 gennaio 2020

Ormai da più di 30 anni, a gennaio, si ricordano i più significativi anniversari di matrimonio.

L'anno prossimo i festeggiamenti si terranno domenica 19 gennaio quando si farà memoria del Vangelo del miracolo delle nozze di Cana. Nel passato tutte le coppie venivano contattate personalmente con invito scritto; a causa della nuova legge sulla privacy, questo non è più possibile, se non per le coppie che si sono sposate nella parrocchia di Daverio. Festeggeremo le coppie che hanno celebrato il loro matrimonio negli anni 2019, 2010, 1995, 1990, 1980, 1970, 1965, 1960 o ancora prima. Questo rimane, perciò, l'unico invito rivolto alle coppie interessate. Contiamo sul "passaparola" tra coppie, tutte invitate sabato 30 novembre, ore 18.45 (dopo la Messa) in casa parrocchiale per definire i dettagli dei festeggiamenti. Un caro augurio a tutte le coppie, in particolare alle festeggiate per i ragguardevoli traguardi raggiunti, coppie che saranno di testimonianza ai giovani sposi che hanno da poco iniziato il loro cammino insieme.

Per informazioni ulteriori, contattare don Valter o Aldina (0332 947034)

BEATA MARIA VERGINE DEL ROSARIO

Anche quest'anno all'inizio di ottobre abbiamo celebrato la festa della Beata Maria Vergine del Rosario.

La settimana di festa si è aperta con due messe un po' particolari: martedì 2 in chiesa si sono ritrovati i bambini della scuola elementare con i nonni per fare festa insieme, mentre mercoledì 3 è stata la volta dei bambini della scuola materna che hanno riempito la chiesa con la loro gioia e i loro canti.

Per prepararci bene alla messa della domenica ci sono stati altri due momenti importanti nelle serate di mercoledì e venerdì: le confessioni comunitarie e la recita del S.Rosario. Sabato sera, dopo la messa delle ore 18, nel salone dell'oratorio ci siamo ritrovati per gustare in compagnia la cena preparata dai nostri cuochi, con un menù in linea con il clima della serata (trippa, polenta e bruscitt). La giornata di domenica è iniziata con la celebrazione della S.Messa solenne a cui ha fatto seguito sul sagrato la benedizione degli automezzi e degli autisti.

Sempre sul sagrato intanto che gustavamo un ottimo aperitivo, si è tenuto il tradizionale incanto di cesti e canestri e la vendita di torte e biscotti fatti in casa. Nel pomeriggio ci siamo ritrovati in chiesa per la processione eucaristica per le vie del nostro paese. Un modo, questo, per far vedere e sentire la presenza di Gesù e di Maria anche a chi non può partecipare fisicamente alle varie celebrazioni.

Al termine della processione, dopo aver fatto un "tiro" alla pesca di beneficenza, anche quest'anno allestita grazie al lavoro di un gruppo di affezionati di questa tradizione, abbiamo vissuto un paio d'ore di risate e allegria nel salone dell'oratorio grazie al gruppo teatrale " I giovani di ieri e di oggi" che hanno messo in scena la commedia dal titolo " Ho una figlia bellissima" , una storia esilarante, piena di equivoci, ambientata in un ufficio di pompe funebri dove ne capitano di tutti i colori. Lunedì 7, festa liturgica della Beata Maria Vergine del Rosario, abbiamo celebrato la messa a suffragio di tutti i nostri defunti a conclusione di questa settimana molto importante per la nostra comunità.

MEMBRI DEL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE

Don Valter Sosio		
Don Carlo Colombo		
Don Emilio Casartelli		
Don Renato Zangirolami		
Alessandro Fumagalli	Bodio Lomnago	Parrocchia S.Maria Nascente
Alessandro Ortisi	Bodio Lomnago	Parrocchia S.Maria Nascente
Elena Tamborini	Bodio Lomnago	Parrocchia S.Maria Nascente
Massimo Andriolo	Bodio Lomnago	Parrocchia S.Maria Nascente
Carla Bianchi	Cazzago Brabbia	Parrocchia S.Carlo
Caterina Andreoli	Cazzago Brabbia	Parrocchia S.Carlo
Matteo Catalani	Cazzago-Inarzo	
Lorenzo Perusin	Crosio della Valle	Parrocchia S.Apollinare
Maria Perusin	Crosio della Valle	Parrocchia S.Apollinare
Anna Mangano	Daverio	Parrocchia SS. Pietro e Paolo
Chiara Franceschina	Daverio	Parrocchia SS. Pietro e Paolo
Claudio Nicora	Daverio	Parrocchia SS. Pietro e Paolo
Concetta De Santis	Daverio	Parrocchia SS. Pietro e Paolo
Davide Scapinello	Daverio	Parrocchia SS. Pietro e Paolo
Emanuela Franceschina	Daverio	Parrocchia SS. Pietro e Paolo
Fabio Polimeni	Daverio	Parrocchia SS. Pietro e Paolo
Rebecca Mangano	Daverio	Parrocchia SS. Pietro e Paolo
Sandra Longhini	Daverio	Parrocchia SS. Pietro e Paolo
Fabio Cova	Galliate Lombardo	Parrocchia SS. Gervaso e Protaso
Giovanna Cammi	Galliate Lombardo	Parrocchia SS. Gervaso e Protaso
Riccardo Polinelli	Galliate Lombardo	Parrocchia SS. Gervaso e Protaso
Guido Renda	Inarzo	Parrocchia SS. Pietro e Paolo
Samuela Tonta	Inarzo	Parrocchia SS. Pietro e Paolo

“NON DI SOLO PANE VIVE L’UOMO”

recita l’evangelista Matteo

E le nostre Caritas Parrocchiali fanno il possibile per garantire almeno un pacco di prodotti di prima necessità, ogni quindici giorni, senza soste, tutto l’anno, a 18 famiglie in qualche difficoltà di Crosio della Valle, Daverio e Galliate L.do. Ma Caritas non è solo questo, per quanto utile possa essere.

- **Domenica 10 novembre** per noi ambrosiani, è stato il giorno che Papa Francesco ha indicato come **Giornata dei poveri**, con il messaggio:

“La speranza dei poveri non sarà mai delusa” ed i nostri volontari hanno ricevuto il Mandato, momento in cui tutta la nostra comunità può cogliere e valorizzare questa presenza di Carità, fonte di giustizia, riflessione e pace.

E’ anche l’attività del nostro laboratorio decanale **“TESSERE AMICIZIE”**, a Buguggiate, un punto di incontro e di apprendimento per la maglieria ed il cucito; dove impariamo e costruiamo cose utili per le famiglie e per noi e stiamo insieme due mattine alla settimana.

Ma Caritas è anche **Centro d’ascolto**, utile per quelle situazioni che difficilmente possono essere risolte esclusivamente all’interno del nucleo familiare, per le quali sono richieste discrezione e preparazione che non sono solo quelle di chi umilmente ascolta, ma anche quelle più specifiche di Caritas Ambrosiana, che mette a disposizione i suoi esperti nella gestione di difficoltà di vario tipo, economico/finanziarie, dipendenze – ad esempio da gioco d’azzardo – piuttosto che altre problematiche di integrazione.

Per incontrarci, il riferimento utile, è il Parroco don Valter, che poi vi metterà in contatto con noi.

Ultima – ma non per importanza – è la **Cooperativa Sociale Onlus ABAD – Servizi e Lavoro**, con sede ad Inarzo che fa parte della Rete Caritas. Nel 2019, compie e festeggia 25 anni di storia. E’ una presenza fondamentale per dare speranza e lavoro a tante persone fragili e svantaggiate e che si propone come scelta etica per le aziende e per gli enti locali. In questo periodo di **Avvento**, sarebbe proprio bello aiutare un loro Progetto che ha l’obiettivo di aiutare 1 o 2 persone sorde a facilitare la loro comunicazione. Durante l’Avvento vi forniremo i dettagli del Progetto.

ORATORIO FERIALE (AUTUNNALE): FESTA DELL'ORATORIO E CASTAGNATA

Prima di raccontare le *“domeniche di oratorio”* feriale preparate da noi animatori mi piacerebbe fare un flashback e tornare all'ultimo giorno di oratorio estivo. Durante l'ultima delle abituali riunioni di fine giornata, nelle quali noi animatori, insieme a don Valter, ci confrontiamo e cerchiamo di capire cosa è andato bene e cosa invece dobbiamo migliorare, il don ci ha *“provocato”* facendoci questa domanda: *«Pensate di aver costruito “veramente delle buone relazioni” con i ragazzi?»*. Oggi io risponderei di sì. La *“Bella Storia”* [slogan dell'oratorio estivo] vissuta durante quelle settimane di oratorio con i ragazzi non si è conclusa lì, anzi, è appena iniziata. Una delle soddisfazioni più grandi dell'essere animatori la si prova quando, girovagando per il paese, ti imbatti nei ragazzi con cui hai vissuto le piccole ma uniche esperienze oratoriane e quelli, vedendoti, ti salutano, ricordandosi di te. E ancora più soddisfacente è stato (ri)vedere molti di questi ragazzi, tutti insieme, nelle domeniche di oratorio feriale. L'autunno oratoriano ha visto due eventi principali: la festa dell'oratorio, festeggiatasi il 22 settembre, e la festa d'autunno (con la tradizionale castagnata) che si è svolta il 27 ottobre. Per la festa dell'oratorio è stata pensata un'idea *“pionieristica”*: è stata preparata una caccia al tesoro in cui sono stati coinvolti non solo i ragazzi, ma anche i papà e le mamme, e il risultato è stato molto positivo, dalla partecipazione di quasi tutti gli animatori all'ampio consenso riflesso nei volti dei genitori e dei ragazzi che si sono cimentati nelle varie attività. E' stata davvero una bella festa per il nostro oratorio. La castagnata, invece, non ha bisogno di grandi presentazioni. Sono ormai anni che, sul finire di ottobre, con le giornate che diventano sempre più fredde e buie e con l'inverno ormai alle porte, ragazzi e adulti vengono ben volentieri in oratorio. Prima animatori e ragazzi giocano un po'insieme, e poi, al posto della solita merenda, vengono preparate e distribuite le caldarroste. E' bello che, oltre alle innovative proposte di un gruppo sempre più giovane ed energetico di animatori, vengano valorizzate anche le tradizioni del nostro oratorio. Insomma,

sulla scia del buon risultato ottenuto dall'oratorio estivo, noi animatori, insieme a don Valter, agli educatori e a tutti coloro che si mettono a servizio dell'oratorio (che mi sento di ringraziare di cuore, a nome mio ma anche e soprattutto a nome di tutto il gruppo animatori) collaboriamo sempre di più affinché il nostro oratorio vada (sempre) meglio.

E preparatevi ... perché mancano ancora un bel po' di mesi a giugno, e i piacevoli pomeriggi non sono mica finiti!

Vi aspettiamo in oratorio!!

Giacomo

Il tempo andato.....e l'oggi.....

Andando a visitare gli anziani mi capita frequentemente di parlare del tempo passato, della loro gioventù, di come si viveva. Sempre più questi incontri mi fanno riflettere sulla saggezza degli anziani, sulle loro capacità di sacrificio e di pazienza, e perché no, anche sullo stile di comportamento, dove il rispetto, la cortesia, la buona educazione, facevano parte del vivere quotidiano.

Insomma, pur non essendo tecnologici, hanno ancora tanto da insegnarci, come ad esempio, chi ha costruito la nostra Chiesa, oltre 100 anni fa.

Queste persone avevano chiara l'importanza dello scambio, della relazione, del saluto e hanno predisposto il "SAGRATO": quello spazio esterno fatto apposta per l'incontro, per scambiare quattro chiacchiere.

L'interno della Chiesa invece è stato previsto come luogo di preghiera e di silenzio, di rispetto, soprattutto verso Dio, presente nell'Eucaristia e verso i fratelli che, desiderosi di stare con il Signore senza essere disturbati, mal sopportano il costante chiacchiericcio.

E' sempre brutto fare confronti, però in un tempo dove tante persone viaggiano, conoscendo luoghi e culture diverse, non è difficile vedere come si entra e ci si comporta in Moschea o in Sinagoga.

Interrogiamoci se è opportuno che il degrado che vediamo in tanti ambienti, debba trovare spazio anche in Chiesa!!

ANAGRAFE PARROCCHIALE

SONO RINATI NEL BATTESIMO

28/09/19 CATTAGNOLI Andrea di Alessandro e Pisano Debora
27/10/19 FERRARI Alice di Davide e Caponigro Cristina
27/10/19 BARBIERI Filippo di Piersilvio e Bianchi Debora

HANNO CONSACRATO IL LORO AMORE NEL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

28/09/19 CATTAGNOLI Alessandro con PISANO Debora
05/10/19 TAMBORINI Manuel con BESOZZI Laura Lara

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

14/10/19 TAMBORINI ARIBERTO di anni 90
16/10/19 ACQUAVIVA PAOLO di anni 61

**I testi per la prossima uscita di “Insieme” vanno consegnati
entro venerdì 14 febbraio 2020, da venerdì
21 febbraio sarà in distribuzione.**

**Via email possono essere inviati direttamente alla casella
insieme@parrocchiadaverio.it**

Parrocchia di Daverio: Tel. 0332 947247-Fax 0332 968701

Email: insieme@parrocchiadaverio.it

Sito Parrocchiale www.parrocchiadaverio.it

Sito Comunità Pastorale: www.comunitapastorale.it

Redazione: Don Valter Sosio, Elisabetta Casanova, Francesco Cernecca, Renato Ghiringhelli, Sandra Longhini, Aldina Vanoni, Daniela Zanotti.

Hanno partecipato: Maria Chiara Cernecca, Giacomo Chiaravalli, Samuele Della Fontana, Ornella Ghiringhelli, Guido Renda, Marco Vandone.

Finito di stampare 15 Novembre 2019

Stampato e distribuito in proprio

Cfr. Is.35,4

***Dite agli smarriti di cuore:
“Coraggio, non temete! Ecco: Si
compie il giusto giudizio a Dio, il
nostro Dio viene a salvarci”.***